



COSA C'È DIETRO IL BOOM IN BORSA DI GAMESTOP

Social-trader battono fondi Ma è alto il rischio bolla

GIANCARLO SALEMI

L'immagine usata nei social è quella di un razzo che spicca il volo. È successo così anche con GameStop, multinazionale texana attiva nel commercio di videogame, che improvvisamente ha visto il titolo quotato a Wall Street crescere a dismisura. Se a inizio mese valeva 19 dollari ha finito per toccare il tetto dei 347. In un anno ha guadagnato il 1.700%. Come? Un nutrito gruppo di utenti di Reddit, un sito a metà tra un social e un forum, ha deciso di acquistare le azioni della società che è in crisi strutturale (nell'ultimo anno ha dovuto chiudere molti dei suoi 5.000 negozi, alcuni anche in Italia) proprio quando i grandi fondi d'investimento scommettevano sul suo crollo. L'intervento dei piccoli trader, organizzati come una sorta di fanteria sul web, ha

mandato in tilt diversi hedge fund, tra questi Citron Research e Melvin Capital, che hanno dovuto indietreggiare cominciando anche essi ad acquistare il titolo creando così una spirale rialzista che potrebbe trasformarsi presto in una bolla pronta ad esplodere. Al punto che il segretario al Tesoro degli Stati Uniti, Janet Yellen ha deciso di accendere un faro sull'attività del mercato azionario intorno a GameStop e altre società che subiscono vendite allo scoperto. «Sono come i velociraptor in Jurassic Park: diventano sempre più intelligenti, e alla fine saltano la recinzione» ha spiegato Howard Lindzon esperto di mercati finanziari parlando di questi nuovi broker. «Bisogna rendersi conto che la finanza sarà condotta sempre più dal basso verso l'alto»

ha sentenziato Alexis Ohanian, cofondatore di Reddit. È bastata infatti una serie di post - tra questi anche quello di Elon Musk, il fondatore di Tesla - per sferrare un ko senza precedenti ai colletti bianchi di Wall Street. Anche se questa "narrazione" rischia di fare anche Blackrock, la più grande casa d'investimento al mondo, sarebbe in possesso del 13% di Gamestop, una partecipazione acquistata a 173 milioni e che ora vale 2,6 miliardi. «Quello che stiamo vedendo su GameStop, ma anche su AMC, Blackberry, e altri titoli quotati in USA è una "rivolta" da parte del pubblico retail organizzata sui social network contro gli hedge fund nel ruolo dei cattivi - spiega Angelo Meda, responsabile azionario di Banor Sim - tramite questa

coalizione, amplificata dai tassi a zero, dalla montagna di liquidità disponibile sui mercati grazie alle politiche delle banche centrali e da piattaforme come Robinhood, che trasformano il trading azionario in un gioco senza costi simile a quelli del casinò, si è creata una pressione in acquisto insostenibile su alcuni titoli, obbligando chi si era posizionato al ribasso a coprire le posizioni a causa delle perdite generate». Una sorta di Davide contro Golia, una favola che però potrebbe non avere un lieto fine. «Chi vincerà? - spiega Gerardo Marciano, Ad di Proiezioni di Borsa - Attenzione: questi piccoli trader non sono come i 300 spartani che nella battaglia delle Termopili difesero Atene dai persiani. Sono abili speculatori anche loro. La realtà racconta che a escursioni di

prezzi di tale genere seguono sempre aggiustamenti che potrebbero essere anche molto più violenti del rialzo degli ultimi giorni. In casi simili alcuni titoli, dopo forti ribassi e successivi rialzi, hanno registrato subito perdite fortissime travolgendo quei risparmiatori che sono saliti sul carro all'ultimo minuto». Quando si fermerà questa ondata? «Sicuramente è destinata a terminare a breve - conclude Meda - da un lato la Sec e il Tesoro Usa hanno acceso un faro su questo tipo di operazioni, dall'altro lato le capitalizzazioni raggiunte da queste società, senza giustificazioni fondamentali, fanno pensare che gli azionisti procederanno a vendere i titoli in loro possesso». Ieri il titolo è crollato, arrivando a perdere oltre il 50%.